

PART-2026
BANDO PARTECIPAZIONE 2026

Titolo del processo partecipativo *	Natura in Comune: la Tutela del Verde Diffuso ad Argenta
Sottotitolo	I volontari protagonisti nella tutela del territorio: linee guida partecipate e patti di collaborazione per il ripristino ecosistemico e la biodiversità urbana
Il progetto è candidato sulla linea *	Linea A
Dichiarazione di priorità di finanziamento	Priorità al progetto su Linea A

Soggetto richiedente

Soggetto proponente *	Comune di Argenta
Codice fiscale *	00315410381
Provincia *	FE
Comune *	Argenta
Categoria soggetto proponente *	Comune
*	☒ CHIEDE di partecipare al Bando regionale 2026
*	☒ DICHIARA che il progetto, di cui alla presente richiesta, non ha ricevuto altri contributi dalla Regione Emilia-Romagna, ne' sono stati richiesti
Il soggetto proponente coincide con l'ente titolare della decisione? *	Sì

LEGALE RAPPRESENTANTE O DELEGATO DELL'ORGANIZZAZIONE CHE PRESENTA LA DOMANDA DI PARTECIPAZIONE*

Carica *	Sindaco
----------	----------------

REFERENTE PER LE COMUNICAZIONI CON REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nome *	Nadia
Cognome *	Cai
E-mail *	n.cai@comune.argenta.fe.it

REFERENTE GESTIONE AMMINISTRATIVA DEL PROGETTO

Nome *	Alessandra
Cognome *	Benetti
E-mail *	a.benetti@comune.argenta.fe.it

1

Ente titolare della decisione *	Comune di Argenta
---------------------------------	--------------------------

Codice fiscale *	00315410381
Provincia *	Ferrara

IMPEGNI VINCOLANTI OBBLIGATORI

Indicare gli impegni vincolanti assunti con atto o presenti nella dichiarazione di impegno

	☒ Adesione formale al progetto, impegno obbligatorio esclusivamente solo se la proposta è presentata da soggetto pubblico o privato diverso dall'ente responsabile, come previsto all'art. 14 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla sospensione della decisione, ovvero l'impegno obbligatorio a sospendere l'adozione di qualsiasi atto tecnico o amministrativo che anticipi o pregiudichi l'esito del processo partecipativo come previsto all' art 16 LR 15/2018
*	☒ Impegno alla conclusione del processo, ovvero l'impegno ad approvare l'atto con cui si dà conto della ricezione del documento di proposta partecipata, dell'ottenimento della validazione, o meno, da parte del Tecnico di garanzia e si rendono noti i tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018
*	☒ Impegno a rendere note pubblicamente le valutazioni della proposta partecipata, ovvero l'impegno obbligatorio a comunicare pubblicamente le motivazioni delle proprie decisioni, trasmettendole alla Regione Emilia-Romagna ai sensi dell'art. 19 comma 3 della L.R. 15/2018
Indicare con quale provvedimento sono assunti gli impegni vincolanti obbligatori*	Atto deliberativo
Indicare numero dell'atto o protocollo lettera *	Delibera Giunta Comunale n. 100
Data *	25-05-2026
Copia atto *	 dlgl_00100_25-05-2026.pdf (193 KB)

IMPEGNI FACOLTATIVI

Indicare gli impegni facoltativi assunti con la candidatura del progetto e descritti negli atti (o Lettera Legale Rappresentante) *	☒ Impegno formale qualificato dell'ente titolare della decisione; ☒ Adesione del soggetto proponente alla campagna di monitoraggio regionale
---	---

CO-FINANZIAMENTO**TIPOLOGIA BENEFICIARIO (premierità)**

Il soggetto che presenta il progetto è *	Nessuno dei precedenti
Dichiaro che il soggetto che presenta il progetto *	non ha ricevuto finanziamenti sui bandi partecipazione anni 2024 e 2025

TEMATICA (premierità)

Indicare l'ambito tematico del progetto, in via prioritaria *	Transizioni
---	--------------------

Descrivere il tema specifico affrontato dal progetto *	Il progetto promuove una transizione ecologica diffusa, estendendo capillarmente le pratiche di sostenibilità del Giardino Primario (programmazione FESR) alle aree verdi di Argenta e frazioni. L'intervento punta alla rigenerazione ambientale tramite la cura dei corridoi ecologici urbani, la creazione di giardini terapeutici e il ripristino della biodiversità anche nel Parco della Pieve di San Giorgio, colpito dalle recenti alluvioni. Attraverso un percorso partecipativo, la comunità affronta il delicato equilibrio tra fruizione pubblica e protezione della natura, promuovendo il concetto di "custodia sociale". Questa gestione attiva coinvolge reti di volontariato e soggetti fragili tramite appositi Patti di Collaborazione. Il percorso collettivo porterà alla stesura di un DPP e l'approvazione in Consiglio Comunale di un Regolamento per la tutela della biodiversità, definendo un modello di governance inclusivo che applica a livello locale gli obiettivi europei della Nature Restoration Law
Qualità ambientale	
Il processo ha per oggetto opere, interventi ed iniziative che hanno effetti diretti sul miglioramento della qualità ambientale? *	Sì
Se Sì, fornire elementi di approfondimento	Gli effetti positivi sulla qualità ambientale del verde pubblico del Comune di Argenta saranno visibili fin dall'entrata in vigore del Regolamento partecipativo per la tutela della biodiversità. Questo strumento permetterà di attuare politiche orientate a una gestione ecologica del verde urbano, contribuendo a mitigare gli effetti del cambiamento climatico. In particolare, gli interventi favoriranno la tutela degli ecosistemi e degli insetti impollinatori attraverso la creazione di corridoi ecologici, il mantenimento di aree a sfalcio ridotto e l'adozione di pratiche manutentive a basso impatto. Un esempio riguarda il progetto di recupero del Parco della Pieve di San Giorgio, colpito dall'alluvione, che integrerà i segni dell'evento in una visione di resilienza ecologica ed economia circolare: alcuni alberi caduti mantenuti in loco come monumento ambientale, concepiranno un impatto positivo attraverso la creazione di micro-habitat per insetti, funghi e piccoli animali, l'arricchimento organico del suolo, lo stoccaggio a lungo termine del carbonio e una funzione didattica di memoria storica per la cittadinanza. Oltre a questo il ridotto sfalcio all'interno dei corridoi ecologici porterà benefici costanti a tutto il territorio comunale, tra cui l'incremento della biodiversità vegetale spontanea con la ricomparsa di essenze erbacee autoctone, la tutela degli insetti impollinatori come api, farfalle e bombi, e il miglioramento della continuità ecologica tra aree urbane e periurbane per i piccoli mammiferi e gli anfibi. Si registreranno anche una maggiore ritenzione idrica del suolo contro erosione e compattazione, l'abbattimento delle emissioni climalteranti dovuto al minor uso di mezzi meccanici, la mitigazione delle isole di calore urbane e lo sviluppo del controllo biologico dei parassiti grazie a predatori naturali come le coccinelle. Infine, aumenterà la resilienza degli spazi verdi di fronte a siccità ed eventi estremi, si ridurrà l'inquinamento acustico e si svilupperanno aree dal forte valore educativo. In questo quadro, la partnership con il terzo settore e il coinvolgimento diretto dei cittadini permetteranno di introdurre pratiche di gestione ecologica avanzata, come la fertilizzazione organica con compost locale, la totale eliminazione dei pesticidi chimici e l'uso di attrezzature elettriche, trasformando gli spazi residuali o trascurati in elementi funzionali dell'infrastruttura verde cittadina.
Oggetto del processo partecipativo / deliberativo art. 15, comma 2, l.r. 15/2018 *	Il processo partecipativo co-definisce i contenuti del Regolamento per la tutela della biodiversità urbana e il ripristino ecosistemico di Argenta. Si integrerà con il Regolamento del Verde dell'Unione Valli e Delizie, avviato nella fase preliminare, per tradurre a livello locale la Nature Restoration Law UE. Il progetto capitalizza gli investimenti FESR per il Giardino Primario, estendendoli al territorio per diffondere il valore del patrimonio naturale. L'iniziativa cerca di bilanciare la fruizione pubblica e l'identità storica con tutele ecologiche stringenti, per il ripristino ecosistemico e la biodiversità urbana . Il percorso

codifica le linee guida per la "custodia sociale" e la cura attiva del verde. I successivi Patti di Collaborazione integreranno in sinergia volontari e soggetti fragili. L'adozione finale in Consiglio Comunale definirà un modello strutturato di governance ambientale inclusivo, sussidiario e orientato alla giustizia sociale e climatica.

Le attività partecipative sono propedeutiche a opere/progetti/piani/iniziative la cui realizzazione è già programmata dall'ente titolare della decisione? *	Sì
Se SI, obbligatorio fornire elementi di approfondimento	Il processo partecipativo intende capitalizzare gli investimenti strategici FESR già stanziati per l'infrastruttura verde del Giardino Primario, estendendo in modo capillare le buone pratiche di sostenibilità ambientale a tutto il territorio comunale di Argenta, valorizzando sia il capoluogo sia le sue frazioni. Con un patrimonio verde pubblico particolarmente vasto, che interessa oltre 60 ettari tra prati e aiuole e più di 6.000 esemplari tra alberi e arbusti, il Comune persegue in via prioritaria l'obiettivo strategico di realizzare una transizione ecologica condivisa. Gli interventi che verranno regolamentati per la gestione di questi spazi urbani e periurbani diffusi contribuiranno direttamente alla mitigazione degli effetti del cambiamento climatico, per tradurre concretamente a livello locale gli obiettivi ambiziosi della Nature Restoration Law dell'Unione Europea per il ripristino degli ecosistemi danneggiati. In questo quadro normativo e operativo, assume una rilevanza l'inserimento del recupero e la rigenerazione della biodiversità anche del Parco della Pieve di San Giorgio, un'area di inestimabile valore storico e naturale gravemente colpita e compromessa dagli eventi alluvionali straordinari che hanno interessato il territorio nell'ottobre del 2024. Il percorso partecipativo affronta il dilemma complesso di bilanciare la fruizione pubblica e l'identità paesaggistica storica dei parchi con le stringenti necessità di protezione ecologica, quali la tutela degli insetti impollinatori tramite corridoi biologici e zone a sfalcio ridotto, fondamentali anche per il ripristino post-emergenziale dei terreni alluvionati. L'elemento di forte innovazione risiede nell'attivazione dal basso della comunità, che valorizza la cittadinanza attiva in tutta la filiera decisionale, dalla definizione della governance fino alla cura pratica del verde pubblico come bene comune. Il progetto individua nell'azione capillare delle reti di volontariato la vera forza motrice sia della co-progettazione che dell'intervento sul campo. Attraverso la loro mobilitazione attiva, i volontari affiancheranno i soggetti fragili — tra cui anziani, persone con disabilità o in condizioni di marginalità — trasformandoli da semplici beneficiari ad attori protagonisti del cambiamento. Tale cooperazione sinergica favorirà una risposta comunitaria coesa e un impegno concreto per la salvaguardia della biodiversità e la valorizzazione sostenibile delle aree verdi urbane. Attraverso laboratori inclusivi e tavoli di negoziazione territoriali, la cittadinanza collaborerà attivamente alla stesura del Documento di Proposta Partecipata. Questo percorso si integrerà in modo sinergico con il nuovo Regolamento del Verde dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie, che è in fase preliminare, con l'obiettivo di delineare un quadro normativo coordinato e declinato sulle specificità locali. Questo testo definirà le linee guida del nuovo Regolamento partecipato per la tutela della biodiversità urbana ed il ripristino ecosistemico delle aree verdi del Comune di Argenta, codificando al contempo i criteri formali per l'attivazione dei Patti di Collaborazione. Saranno proprio questi patti a legittimare e strutturare il contributo insostituibile dei volontari nella gestione operativa, ordinaria e sussidiaria del patrimonio arboreo e delle aree verdi. I cittadini attivi diventeranno così i veri e propri custodi del territorio, occupandosi non solo della cura quotidiana e della piccola manutenzione degli spazi rigenerati, ma anche del monitoraggio ecologico del comparto naturale della Pieve e degli altri ecosistemi urbani. L'adozione finale del regolamento da parte del Consiglio Comunale formalizzerà questo modello strutturato di amministrazione condivisa, garantendo nel tempo una governance ambientale

	inclusiva, sussidiaria e orientata alla giustizia climatica.
Scala territoriale del processo partecipativo *	altra scala
Specificare (ALTRO)	comune capoluogo e frazioni

ESITI DEL PROGETTO

Il progetto partecipativo si conclude con (massimo 2 scelte) *	☒ Linee guida ☒ ALTRO
Specificare Altro	Documento di Proposta Partecipata (DPP). Questo testo definirà le linee guida del nuovo "Regolamento partecipato per la tutela della biodiversità urbana ed il ripristino ecosistemico" e codificherà i criteri per l'attivazione dei "Patti di Collaborazione".

IMPEGNO FORMALE QUALIFICATO

Scegli un'opzione *	L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, i cui contenuti sono inclusi nel provvedimento di approvazione degli impegni obbligatori
---------------------	---

*Se l'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato, al fine dell'eventuale attribuzione del punteggio, è **obbligatorio** rispondere alle domande seguenti.*

L'ente responsabile della decisione ha assunto l'impegno formale qualificato nello stesso provvedimento degli impegni obbligatori? *	Sì
N. atto di impegno formale qualificato	Delibera Giunta Comunale n. 100
data	25-05-2026

DESIGN DEL PROCESSO

Da cosa è nata l'idea e su cosa vuole incidere il progetto *	Il progetto nasce dalla convergenza sinergica tra le istanze espresse dal basso dalla cittadinanza e la visione strategica dell'Amministrazione Comunale di Argenta. L'obiettivo principale è valorizzare e moltiplicare l'impatto degli investimenti strategici FESR già stanziati per l'infrastruttura verde del Giardino Primario. Si vuole evitare che quest'ultimo rimanga un'opera pubblica isolata o percepita come calata dall'alto; al contrario, il Giardino Primario è concepito come il fulcro di un corridoio ecologico e biologico capace di estendersi capillarmente a tutto il territorio diffuso, promuovendo una profonda consapevolezza sul valore ecologico, culturale e sociale del verde. In questa ottica di rete territoriale, l'iniziativa integra con urgenza la rigenerazione e resilienza climatica del Parco della Pieve di San Giorgio, l'area adiacente al monumento più antico del territorio ferrarese duramente colpita dall'esondazione del torrente Idice durante l'alluvione del 2024. Il ripristino di questo parco rappresenta la risposta concreta del progetto alla necessità di riparare i danni ecosistemici e idrogeologici recenti, trasformando un luogo ferito in un simbolo di rinascita ecologica e comunitaria. La proposta complessiva risponde in modo concreto a necessità specifiche della popolazione, formalizzate anche attraverso una petizione, in cui i residenti manifestano la volontà di contribuire attivamente alla gestione e alla cura di prossimità (dallo sfalcio dell'erba nei parchi gioco all'adozione di piccole aiuole limitrofe alle abitazioni). Questo nucleo di cittadinanza attiva si salda fortemente con l'intento politico e sociale di coinvolgere fasce deboli e soggetti fragili, offrendo loro occasioni di partecipazione alla vita di comunità proprio a partire
--	--

dalla rinascita delle aree colpite dall'emergenza.

Per strutturare questa transizione da una fruizione passiva a una cura attiva e inclusiva, il progetto darà vita a un percorso partecipativo che si integrerà con il nuovo Regolamento del Verde dell'Unione dei Comuni Valli e Delizie. Il fine ultimo è co-progettare un regolamento partecipato per la tutela della biodiversità urbana e il ripristino ecosistemico del Comune di Argenta, traducendo e declinando a livello locale i rigorosi obiettivi della Nature Restoration Law dell'Unione Europea.

Da un punto di vista operativo, l'iniziativa affronta il dilemma complesso di bilanciare la fruizione pubblica e l'identità paesaggistica storica del territorio con le stringenti necessità di protezione ambientale. Questo avverrà attraverso azioni mirate, come l'istituzione di zone a sfalcio ridotto e la creazione di corridoi biologici per la tutela degli insetti impollinatori, elementi chiave anche per la ricostruzione ecologica post-alluvione.

Tali pratiche convergeranno nella codificazione di linee guida chiare per la "custodia sociale", che renderanno la cura del verde accessibile e terapeutica (es. giardinaggio inclusivo e costruzione di rifugi per insetti). Il modello pedagogico e gestionale verrà formalizzato tramite lo strumento dei Patti di Collaborazione, capaci di connettere in modo sistemico l'amministrazione, le reti di volontariato e i soggetti vulnerabili.

In questo quadro, il Documento di Proposta Partecipata (DPP) si configura come il documento strategico-operativo fondamentale attraverso cui

l'Amministrazione definirà le priorità sul patrimonio verde e sui corridoi ecologici per il quinquennio 2027-2031. Il progetto consolida così un modello di governance ambientale sussidiario, replicabile e orientato alla giustizia sociale e climatica, in grado di trasformare la transizione ecologica in un processo sociale pienamente condiviso e radicato nel senso di appartenenza territoriale.

Come è strutturato il processo *

Laboratorio di comunità per la tutela della biodiversità urbana ed il ripristino ecosistemico L'architettura del processo partecipativo si fonda su un modello di governance multilivello e sussidiaria, strutturato per trasformare gli indirizzi strategici in azioni concrete sul territorio diffuso di Argenta attraverso una rete sinergica di partner chiave. Il presidio tecnico e la logistica con Soelia S.p.A., che garantisce la fattibilità operativa degli interventi sul patrimonio verde. Suggerendo integrazioni con i nuovi criteri di sfalcio ridotto e tutela biologica definiti all'interno delle linee guida condivise. La dimensione dell'equità sociale e della giustizia climatica è presidiata dall'ASP Eppi Manica Salvatori, che co-progetta i percorsi di giardinaggio terapeutico e cura l'inserimento attivo dei soggetti fragili nei patti di custodia, promuovendo il benessere psicofisico e l'inclusione attraverso la cura comune della natura. L'attivazione capillare del territorio rurale e delle frazioni è garantita da Amanita – Cooperativa di Comunità, il cui ruolo strategico consiste nell'abbattere l'isolamento geografico e logistico delle aree più distanti dal centro. Operando con una lente strettamente intersezionale, attenta alle differenze di genere, età e background etno-culturale, la cooperativa stimola il coinvolgimento proattivo di anziani soli, cittadini stranieri e donne gravate da carichi di cura. Amanita assicura a queste categorie l'effettivo esercizio del diritto di parola durante le sessioni decentrate di facilitazione e co-conduce i laboratori pratici sul campo. CSV Ferrara in forte sinergia con le Associazioni di Volontariato Ambientale locali. Il CSV agisce come abilitatore istituzionale: mappa le risorse del terzo settore. A questo impianto formale le associazioni ambientaliste uniscono un solido know-how specialistico, orientando le scelte di ripristino ecologico attraverso l'individuazione di specie autoctone, la didattica ecologica, l'installazione di bug hotel e il monitoraggio degli insetti saproxilici alla Pieve, traducendo così in azioni locali e comprensibili i target della Nature Restoration Law europea.

DESIGN DEL PROCESSO – 1ª FASE – MAPPATURA, ASCOLTO DEL TERRITORIO, IN-FORMAZIONE E COSTITUZIONE DEL TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - Durata: 3 mesi – Ottobre / Dicembre La fase iniziale sarà dedicata alla costruzione del quadro conoscitivo condiviso, attraverso attività di ascolto, raccolta dei bisogni e analisi delle criticità legate alla gestione del verde

urbano e della biodiversità locale, informazione alla cittadinanza. Attività previste. 1. Interviste e ascolto degli stakeholder tecnici agronomi, architetti paesaggisti, gestori dei servizi ambientali, amministratori pubblici, tecnici comunali. 2. Incontri pubblici territoriali Incontri nel capoluogo e nelle frazioni organizzate come vere e proprie tappe esperienziali per coinvolgere i cittadini a tutti i livelli “Viviamo nel verde, raccontiamo la nostra storia” Coinvolgimento di: RPC , associazioni ambientaliste, volontariato, soggetti fragili, scuole, cittadini. 3. Questionario partecipativo Somministrazione tramite piattaforma Partecipazioni per: 4. Costituzione del Tavolo di Negoziazione con Esperti del verde e amministratori, cittadini e fruitori, scuole, associazioni, terzo settore. Output: Mappatura stakeholder, report dei bisogni, risultati questionario, costituzione Tavolo di Negoziazione. 2ª FASE – TAVOLI TEMATICI, FORMAZIONE E CO-PROGETTAZIONE - Durata: 2 mesi – Gennaio/febbraio -Questa fase rappresenta il cuore deliberativo del percorso e sarà dedicata alla co-definizione dei contenuti del futuro regolamento attraverso workshop partecipativi e momenti formativi. Gli incontri in presenza e online, con facilitazione professionale, metodologie partecipative orientate alla co-progettazione. WORKSHOP 1 : “UN PATRIMONIO VERDE DA PROTEGGERE E VALORIZZARE” Tematiche: gestione sostenibile del verde pubblico, tutela del patrimonio verde, corridoi ecologici, mitigazione delle isole di calore, adattamento climatico. Output: mappatura priorità ambientali, criteri manutentivi sostenibili, proposte per nuovi corridoi ecologici. WORKSHOP 2 “UN PATRIMONIO SOCIALE DA SCOPRIRE” - Tematiche: Patti di Collaborazione, cittadinanza attiva, inclusività e accessibilità, garden therapy e ortoterapia, verde come welfare comunitario. Output: Proposte di Patti di Collaborazione, linee guida per accessibilità, idee progettuali sociali, 3ª FASE – RESTITUZIONE PUBBLICA E REDAZIONE DEL DOCUMENTO DI PROPOSTA PARTECIPATA - Durata: 3 mesi – Marzo / Maggio Le proposte raccolte durante il percorso saranno sistematizzate all'interno del Documento di Proposta Partecipata (DPP), che costituirà la base per il futuro regolamento comunale. Attività: 1. Elaborazione dei contributi: 2. Incontro conclusivo TDN – CdG. 3. Evento pubblico

Allegato schema grafico del design del processo



Argenta - Design Processo.pdf (456 KB)

Inclusione e sollecitazione attiva del territorio* - CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Outreach territoriale e inclusione dei pubblici lontani dalla partecipazione

Le attività di pubbliche relazioni saranno orientate a un vero lavoro di outreach territoriale, privilegiando il contatto diretto e il coinvolgimento di piccoli gruppi mirati, in alcuni casi con un approccio one-to-one.

L'obiettivo è includere cittadini e soggetti generalmente distanti dalla partecipazione alle attività pubbliche e ai processi decisionali collettivi.

Costituzione del gruppo operativo di pubbliche relazioni

Verrà costituito un piccolo gruppo operativo di pubbliche relazioni territoriali, incaricato di sviluppare azioni mirate di informazione, ascolto e attivazione delle comunità locali.

Un ruolo centrale sarà svolto dagli RPC – rappresentanti della partecipazione cittadina – e dai mediatori culturali, che agiranno come facilitatori di prossimità e punti di connessione con le diverse comunità del territorio.

Coinvolgimento anticipato degli RPC

Prima dell'avvio della comunicazione pubblica ufficiale sarà organizzato un incontro dedicato con gli RPC, finalizzato a:

- presentare anticipatamente il progetto;
 - condividere obiettivi e modalità operative;
 - coinvolgerli fin dalle prime fasi come partner attivi del percorso partecipativo.
- Verrà inoltre attivato un gruppo WhatsApp dedicato per mantenere costante il flusso informativo e facilitare la diffusione delle attività nelle rispettive comunità locali.

Coinvolgimento delle comunità straniere

Saranno coinvolti i mediatori culturali attivi nel territorio comunale, con particolare attenzione alle comunità straniere maggiormente presenti e sempre più frequentatrici degli spazi verdi pubblici, in particolare le comunità pakistana e ghanese.

Verranno organizzati incontri ristretti face to face con i rappresentanti delle comunità per:

- illustrare il progetto in modo diretto;
- costruire relazioni di fiducia;
- attivare un primo livello di coinvolgimento partecipativo.

Attività laboratoriali inclusive

Le attività esperienziali e laboratoriali “Viviamo nel verde, raccontiamo la nostra storia” rappresenteranno uno strumento inclusivo capace di raggiungere target normalmente meno coinvolti nel dibattito pubblico, come:

- famiglie con bambini;
- anziani;
- cittadini non specialisti.

Attraverso linguaggi semplici, attività pratiche e momenti narrativi con reading accompagnati da performance teatrali, tali iniziative favoriranno:

- comprensione dei temi progettuali;
- senso di appartenenza;
- partecipazione attiva alla cura e valorizzazione degli spazi verdi comuni.

LINEA A - fornire Indicazioni sulle modalità utilizzate per sollecitare le realtà del territorio a prender parte al processo partecipativo e, dopo le prime fasi, come vengono incluse eventuali altri soggetti sociali, organizzati o comitati con attenzione alle differenze di genere, di abilità, di età, di lingua e di cultura –

LINEA B - fornire Indicazioni sulle modalità di selezione dei partecipanti al processo deliberativo rappresentativo –

Metodi per la mediazione delle eventuali divergenze* -
CRITERIO PER
CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ

Potenziamenti conflittualità

Le principali criticità potranno emergere durante i workshop pubblici e i momenti di confronto con la cittadinanza, in particolare sul tema della riduzione della frequenza degli sfalci come nuove modalità di gestione del verde urbano. Parte della popolazione potrebbe infatti percepire l'erba alta come sinonimo di trascuratezza o degrado, mentre il progetto punta a promuovere i benefici della gestione ecologica del verde:

- aumento della biodiversità;
- tutela degli insetti impollinatori;
- riduzione delle emissioni;
- adattamento climatico.

Metodi di gestione delle divergenze

Per prevenire e gestire eventuali conflitti saranno adottati strumenti di facilitazione e ascolto attivo:

- facilitatori neutrali durante gli incontri pubblici;
- momenti informativi con dati scientifici e buone pratiche;
- attività esperienziali e visite sul campo;
- metodologie partecipative inclusive;
- raccolta di osservazioni e proposte della cittadinanza;
- definizione condivisa di un equilibrio tra esigenze ecologiche, decoro e fruibilità degli spazi.

Il conflitto sarà considerato come una opportunità di confronto e miglioramento progettuale.

Aree sperimentali a sfalcio ridotto

A partire dall'estate 2026 saranno realizzate due aree sperimentali a sfalcio ridotto, ben delimitate e corredate da cartelli informativi:

- presso il Parco della Pieve di San Giorgio ad Argenta;
- presso il Parco della Delizia di Benvignante.

Le aree fungeranno da:

- campi di osservazione e test;
- strumenti concreti di sensibilizzazione;
- tappe di passeggiate ecologiche e attività divulgative mirate con la cittadinanza.

L'approccio esperienziale consentirà di mostrare concretamente il valore ecologico, climatico e paesaggistico della manutenzione differenziata del verde pubblico.

LINEA A - Indicare i metodi previsti per gestire eventuali divergenze, specificando gli ambiti o i temi in cui sono state individuate potenziali conflittualità

LINEA B - Indicare i metodi previsti per la deliberazione del campione rappresentativo e la gestione di eventuali divergenze

Il progetto prevede la sperimentazione degli strumenti di partecipazione digitale presenti nella piattaforma regionale di e-democracy? *	Sì
Obbligatorio se è stato selezionato SÌ	Nella fase 1 del processo è previsto la somministrazione di un questionario tramite piattaforma PartecipAzioni allo scopo di rilevare bisogni e criticità, misurare l'engagement civico, mappare disponibilità alla gestione condivisa e raccogliere proposte sul tema del verde diffuso. <i>Indicare le attività partecipative digitali e come sono integrate al design di processo, con attenzione agli elementi qualificanti nell'uso delle tecnologie digitali.</i>
Il progetto prevede la sperimentazione di strumenti di partecipazione digitale su altre piattaforme? *	No

ACCESSIBILITÀ E TRASPARENZA TRAMITE PIATTAFORMA REGIONALE*

*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di apertura dell'ambiente digitale dedicato su piattaforma regionale, assicurando la produzione e aggiornamento dei contenuti informativi minimi definiti dal bando7
*	☒ Dichiaro che con la presentazione del progetto assumo l'obbligo di gestione e moderazione dell'ambiente digitale nel rispetto delle policy di Regione Emilia-Romagna

Comunicazione*- CRITERIO PER CERTIFICAZIONE DI QUALITÀ	NATURA IN COMUNE - Il piano di comunicazione UN'IDENTITÀ VISIVA PER RACCONTARE LA TRANSIZIONE ECOLOGICA Per accompagnare e rendere immediatamente riconoscibile il progetto "Natura in Comune", sarà sviluppata un'immagine coordinata dedicata, capace di identificare in modo chiaro tutte le iniziative e le attività legate al percorso di tutela e valorizzazione del verde diffuso promosse dal Comune di Argenta. L'identità visiva sarà costruita attorno a un logo semplice, riconoscibile e fortemente connesso sia al territorio argentano sia ai temi della sostenibilità ambientale e della transizione ecologica. La grafica coordinata verrà applicata a tutti gli strumenti di comunicazione del progetto — locandine, pieghevoli, banner, materiali informativi, sito web e canali social — così da favorire un'immediata riconoscibilità delle attività anche da parte dei cittadini meno abituati all'utilizzo degli strumenti digitali. La coerenza grafica tra supporti cartacei e digitali consentirà inoltre di: • facilitare l'identificazione dei contenuti e delle iniziative del percorso;
--	--

- aumentare l'accessibilità delle informazioni;
- rafforzare il senso di continuità e appartenenza al progetto;
- garantire maggiore inclusività comunicativa per tutte le fasce della popolazione.

IL WEB: UNA SEZIONE DEDICATA INTEGRATA AL SITO ISTITUZIONALE

Per tutta la durata del percorso partecipativo, il sito istituzionale del Comune di Argenta ospiterà una sezione interamente dedicata al progetto “Natura in Comune”.

La home page del sito comunale conterrà un banner fisso di accesso rapido alle attività del percorso e alla piattaforma PartecipAzioni, attraverso la quale sarà possibile consultare documentazione, materiali informativi, calendario degli incontri, verbali e strumenti di partecipazione.

La sezione sarà costantemente aggiornata per:

- comunicare lo stato di avanzamento del processo;
- pubblicare report e restituzioni delle attività svolte;
- condividere gli atti amministrativi che recepiscono gli esiti del percorso partecipativo;
- garantire trasparenza e continuità nel passaggio dalle proposte emerse durante il confronto pubblico alle decisioni formali dell'ente.

L'obiettivo è costruire uno spazio digitale accessibile, trasparente e facilmente consultabile, che accompagni i cittadini lungo tutte le fasi del progetto.

SOCIAL MEDIA E RACCONTO DEL PERCORSO

Il progetto sarà accompagnato da una strategia di comunicazione social strutturata, sviluppata attraverso i canali ufficiali del Comune di Argenta. Verrà predisposto un piano editoriale dedicato, finalizzato a raccontare in maniera continuativa e accessibile le diverse fasi del percorso partecipativo, valorizzando sia gli aspetti informativi sia quelli relazionali ed esperienziali. La narrazione digitale utilizzerà differenti formati comunicativi:

- post informativi;
- reel e brevi video divulgativi;
- stories dagli incontri sul territorio;
- contenuti fotografici;
- interviste e testimonianze dei partecipanti.

L'obiettivo sarà quello di:

- ampliare il coinvolgimento della cittadinanza;
- raggiungere fasce di popolazione differenti;
- rafforzare la partecipazione attiva;
- documentare pubblicamente l'evoluzione del progetto.

ELEMENTO DI INNOVAZIONE

TAPPE ESPERIENZIALI PER COINVOLGERE I CITTADINI

“Viviamo nel verde, raccontiamo la nostra storia”

Il piano di comunicazione prevede come elemento di innovazione anche una dimensione esperienziale e territoriale, pensata per coinvolgere attivamente la comunità attraverso momenti di incontro diffusi nelle frazioni del territorio. Saranno individuati 14 scorci verdi significativi, uno per ciascuna frazione del Comune, da valorizzare come luoghi simbolici di incontro e riflessione sul rapporto tra comunità, paesaggio e sostenibilità ambientale.

In ciascuna tappa verrà realizzato un incontro partecipato rivolto alla cittadinanza, con linguaggi, contenuti e strumenti calibrati in base ai diversi target coinvolti. Gli appuntamenti saranno concepiti come momenti di divulgazione, esperienza e relazione sociale.

Ogni incontro si articolerà in tre momenti distinti:

- Momento informativo e divulgativo

Presentazione del progetto, approfondimenti sul tema della sostenibilità ambientale e del verde urbano, con linguaggio accessibile e orientato alla

partecipazione.

- Reading teatrale sul tema della natura

Una performance artistica e attoriale dedicata al rapporto tra persone e ambiente, con il coinvolgimento anche di persone con disabilità, in un'ottica di inclusione culturale e sociale.

- Laboratorio esperienziale finale

Attività pratiche e creative con utilizzo di materiali naturali e vegetali, finalizzate a stimolare coinvolgimento, manualità e consapevolezza ambientale.

Queste tappe rappresenteranno occasioni di prossimità e ascolto diffuse sul territorio, capaci di intercettare anche cittadini normalmente meno coinvolti nei processi partecipativi tradizionali.

Indicare la strategia di comunicazione a supporto del processo partecipativo, sottolineando gli eventuali elementi di innovazione.

TAVOLO DI NEGOZIAZIONE - criterio per Certificazione di Qualità

Costituzione tavolo di negoziazione *	il TdN sarà costituito con l'avvio del processo
Competenze del tavolo di negoziazione *	Il Tavolo di Negoziazione, costituito nella fase 1 con l'avvio del processo, ricopre il ruolo di organo di coordinamento strategico dell'intero processo partecipativo, configurandosi come tavolo di mediazione tra i diversi interessi territoriali e di sintesi delle proposte operative elaborate nelle diverse fasi di confronto. Il suo compito principale è quello di accompagnare l'integrazione dei contributi specifici provenienti dai cittadini, attraverso i questionari e gli incontri esperienziali, e dagli stakeholder grazie ai workshop tematici, garantendo coerenza progettuale e sostenibilità attuativa delle soluzioni individuate. Il TdN esercita inoltre la funzione di garanzia della rappresentatività del processo, in quanto si impegnerà a vigilare in tutte le fasi sull'equilibrata partecipazione dei vari attori coinvolti: cittadini, ambientalisti, terzo settore, tecnici ed esperti. Infine, dovrà ricoprire il ruolo di mediatore tra le possibili divergenze facendo emergere anche punti di vista e interessi che in una primissima fase non siano ben rappresentati. Il TdN svolge inoltre una funzione di validazione delle proposte elaborate, verificando coerenza con gli indirizzi strategici e compatibilità con le risorse disponibili. La sua attività culmina nella stesura del Documento di Proposta Partecipata, testo che definirà le linee guida del nuovo Regolamento partecipato per la tutela della biodiversità urbana ed il ripristino ecosistemico delle aree verdi del Comune di Argenta, codificando al contempo i criteri formali per l'attivazione dei Patti di Collaborazione.

COMPOSIZIONE

Il TdN è costituito da rappresentanti dei diversi target coinvolti, scelti in base alla capacità di rappresentarne le diverse istanze e necessità, garantendo equilibrio e parità nelle deliberazioni.

La composizione prevede:

- un rappresentante degli RPC come portavoce qualificato della cittadinanza
- un sottoscrittore della petizione
- un delegato delle associazioni ambientaliste territoriali
- un rappresentante degli ordini professionali degli agronomi per la componente tecnico-professionale
- un rappresentante dei partner del progetto
- l'Assessore competente per materia e un tecnico dell'Ufficio Urbanistica, che garantiscono il raccordo istituzionale e la coerenza delle proposte con la programmazione comunale
- un facilitatore esperto in processi partecipativi che coordinerà il TdN, assicurando l'imparzialità delle discussioni e l'efficacia delle metodologie di confronto e sintesi.

LINEA A - Fornire Indicazioni su ruolo e funzioni assegnate al tavolo e composizione

LINEA B - Fornire indicazioni sul rapporto tra tavolo e campione deliberativo e composizione del tavolo

PETIZIONI

Si allegano petizioni * **Sì**

Modulo petizioni



Bando2026_modulo petizioni_signed.pdf (162 KB)

In presenza di petizioni è obbligatorio allegare lo Statuto.

Statuto



statuto_argenta-2015.pdf (213 KB)

COMITATO DI GARANZIA LOCALE

E' prevista la costituzione del Comitato di garanzia locale? * **Sì**

Funzioni assegnate

- ☒ **Supervisione del corretto svolgimento del processo**
- ☒ **Supervisione sull'imparzialità del conduttore del processo**
- ☒ **Monitoraggio degli esiti del processo**

Se sì, indicare la composizione

Il comitato di garanzia CdG si costituirà in fase di avvio del processo, a seguito del primo appuntamento del TDN per poter condividere con quest'ultimo le proposte e confrontarsi fin da subito sulle attività da condurre
Il comitato sarà composto da 3 membri che saranno individuati tramite l'assessorato all'ambiente e i facilitatori di processo.
Il comitato di garanzia di propone di avere la seguente composizione:

- **1 rappresentante dell'Università di Ferrara**
- **1 rappresentante del terzo settore**
- **1 esperta in botanica e in gestione dei fondi europei**

Il comitato si riunirà liberamente per confrontarsi e verificare l'andamento del lavoro e l'imparzialità della conduzione e condividere considerazioni che possano orientare positivamente le attività successive.

Il CdG dovrà prevedere almeno due incontri di audizione con il TDN nelle fasi intermedie del percorso. In collaborazione con il TdN il Comitato si doterà di un modello operativo che preveda la presenza di almeno un componente dello stesso agli incontri in programma o la valutazione accurata dei verbali degli incontri realizzati.

Ultimato il percorso, il Comitato dovrà elaborare in maniera congiunta un report di considerazioni che tenga conto anche degli esiti del percorso partecipativo, da condividere con il TdN.

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO

Il soggetto proponente aderisce alla campagna di monitoraggio regionale e si assume l'impegno a svolgere le attività previste? * **Sì**

Indicare se sono previste altre attività di monitoraggio	MONITORAGGIO IN ITINERE (durante il percorso) Il monitoraggio del processo durante il suo svolgimento si articola attraverso strumenti sistematici di valutazione dell'efficacia partecipativa e dell'appropriazione progressiva degli obiettivi da parte dei tre target strategici. La piattaforma PartecipAzioni fungerà da sistema di tracciamento continuo delle interazioni, registrando livelli di partecipazione attiva, qualità dei contributi elaborati e grado di convergenza emerso nei workshop specializzati. Il Tavolo di Negoziazione implementerà sessioni periodiche di verifica dell'andamento processuale, valutando la capacità di integrazione tra i diversi apporti settoriali e l'evoluzione della collaborazione intergruppo. MONITORAGGIO EX POST (esiti e implementazione) Il monitoraggio post-processo si concentrerà sulla valutazione degli impatti generati dal coinvolgimento partecipativo nella successiva fase di attuazione del Regolamento partecipativo per la tutela della biodiversità. La verifica dell'efficacia si realizzerà attraverso il monitoraggio della traduzione operativa delle proposte partecipate negli strumenti di programmazione comunale e nell'attivazione concreta delle partnership individuate. Gli indicatori di impatto includeranno il numero e il valore economico delle partnership pubblico-private attivate per il finanziamento della cintura verde, la quantità e tipologia dei Patti di Collaborazione sottoscritti da cittadini e associazioni, il grado di implementazione dei corridoi ecologici prioritari identificati dai professionisti. La misurazione dell'appropriazione sociale del verde urbano come bene comune avverrà attraverso la valutazione della continuità dell'ingaggio civico oltre la conclusione formale del processo, registrando la permanenza dell'attivazione cittadina nella cura collaborativa degli spazi verdi e la capacità di autoorganizzazione delle comunità di pratica costituite durante il percorso partecipativo. Il monitoraggio includerà inoltre la valutazione della replicabilità del modello processuale, analizzando la trasferibilità delle metodologie e degli strumenti sviluppati ad altri ambiti della pianificazione comunale e della gestione partecipata dei beni comuni urbani.
--	---

Indicare se il progetto è supportato da un accordo preliminare con i principali attori del territorio in qualità di partner. *	Si
--	----

Accordo preliminare	 accordo preliminare _rotated.pdf (2763 KB)
---------------------	--

1

Partner di progetto

Nome *	Soelia SpA
Tipologia *	Altro
Specificare altro	Azienda Multiservi in house
Comune sede *	Argenta

2

Partner di progetto

Nome *	CSV TERRE ESTENSI
Tipologia *	Associazione
Comune sede *	MODENA

3

Partner di progetto

Nome *	AMANITA
Tipologia *	Altro
Specificare altro	COOPERATIVA DI COMUNITA'
Comune sede *	ARGENTA

4

Partner di progetto

Nome *	ASP EPPI MANICA SALVATORI
Tipologia *	Ente pubblico
Comune sede *	ARGENTA

Spese generali di funzionamento (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	/

Spese per personale interno ente beneficiario (max 10%)

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	/

Spese la fornitura di beni di natura corrente/div>

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	/

Spese per la fornitura di servizi

Importo *	11000,00
Dettaglio attività di spesa *	Consulenti, utilizzo sale

Spese per sessioni di informazione/formazione

Importo *	4000,00
Dettaglio attività di spesa *	materiale divulgativo

LINEA B - Spese per gettone ai partecipanti (MAX 20% del contributo regionale richiesto)

Importo *	0
<i>in caso di richiesta con percentuale superiore al 20% l'importo sarà rivisto in sede di valutazione</i>	
Dettaglio attività di spesa *	/

Spese per la comunicazione

Importo *	0
Dettaglio attività di spesa *	/

Cronoprogramma Attività costi *



E.2 Cronoprogramma attività costi Linea A.xlsx (12 KB)

Costo totale del progetto

Tot. Spese generali	0,00
Tot. Spese per personale interno	0,00
Tot. Spese fornitura di beni correnti	0,00
Tot. Spese per la fornitura di servizi	11.000,00
Tot. Spese informazione/formazione	4.000,00
Tot. Spese per gettoni ai partecipanti (LINEA B)	0,00
Tot. Spese per la comunicazione	0,00
Totale Costo del progetto	15.000,00
% Spese generali	0,00
% Spese per personale interno	0,00
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Contributo regione e % Co-finanziamento

B) Contributo richiesto alla Regione	15000,00
Totale finanziamenti (A+B)	15.000,00

Riepilogo costi finanziamenti e attività'

Costo totale progetto	15.000,00
Totale contributo Regione e cofinanziamento	15.000,00
% Co-finanziamento	0,00
% Contributo chiesto alla Regione	100,00
Contributo richiesto alla Regione	15000,00
% Spese gettoni partecipanti	0,00

Con la presentazione della proposta, il soggetto proponente e l'ente responsabile della decisione si impegnano reciprocamente al rispetto dei seguenti obblighi in caso di assegnazione di contributo regionale.

entro 10 giorni lavorativi dalla pubblicazione della graduatoria sul portale web regionale *

* ☒ **Codice Unico di progetto – il beneficiario trasmette alla Regione il Codice unico di progetto–Cup (art.11, legge n.3/2003), pena la mancata adozione del provvedimento di concessione del contributo;**

☒ **Delibera impegni ente titolare della decisione (progetti Linea A) – se il progetto è stato candidato con la sola dichiarazione di impegno del rappresentante legale, il beneficiario trasmette la Delibera, completa di tutti gli impegni indicati nella dichiarazione presentata in fase di candidatura. La**

mancata trasmissione, l'incompletezza dei contenuti o il mancato rispetto dei termini, sono causa di decadenza della concessione del contributo

entro i termini di avvio del progetto – fissati al 09.2026 Linea A e 30.10.09 Linea B*:

- | | |
|---|---|
| * | ☒ Avvio formale del processo partecipativo – il beneficiario trasmette la comunicazione di avvio tramite il modulo predisposto dalla Regione Emilia-Romagna e scaricabile da portale web Partecipazione, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso; |
| * | ☒ Piattaforma Regionale e-democracy - il beneficiario completa l'attivazione del proprio spazio digitale su, nel rispetto di quanto indicato al punto 4.2 del bando, pena la mancata liquidazione della prima tranche del contributo concesso; |

entro i termini di conclusione del progetto – fissati al 30.05.2027 Linea A e 30.10.27 Linea B:

- | | |
|---|--|
| * | ☒ Documento di proposta partecipata – il beneficiario, trasmette all'attenzione del Tecnico di Garanzia il Documento di proposta partecipata per l'ottenimento della validazione, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Documento di proposta partecipata". |
| * | ☒ Delibera di conclusione del processo partecipativo – l'ente titolare delle decisioni approva l'atto formale con il quale dà atto della conclusione del processo partecipativo e della ricezione del Documento di proposta partecipata e con l'indicazione dei tempi di approvazione della delibera con le valutazioni della proposta partecipata e le decisioni di merito dell'ente responsabile previste da art 19 comma 3 LR 15/2018. Trasmette il provvedimento specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Provvedimento di presa d'atto del DocPP". |
| * | ☒ Impegni obbligatori e facoltativi dell'ente responsabile della decisione – il beneficiario e l'ente titolare delle decisioni garantiscono l'attuazione di tutti gli impegni obbligatori e facoltativi assunti con la presentazione del progetto; |
| * | ☒ Spazio digitale su piattaforma regionale - il beneficiario completa la pubblicazione di tutta la documentazione e contenuti previsti al punto 4.2, pena la mancata liquidazione del saldo del contributo concesso. |
| * | ☒ Relazione finale - Il beneficiario trasmette alla Regione Emilia-Romagna il documento di Relazione finale, unitamente alla rendicontazione e documentazione contabile, redatta secondo il modello reso disponibile su portale web regionale, specificando in oggetto "Bando 2026 - LR 15/2018 Relazione finale e documentazione contabile"; |

Altri obblighi*

- | | |
|---|---|
| * | ☒ Documentazione* - Il beneficiario del contributo si impegna a mettere a disposizione della Regione tutta la documentazione relativa al processo, compresa quella prodotta da partner e soggetti coinvolti |
| * | ☒ Comunicazione* - Il soggetto beneficiario del contributo si impegna a rendere visibile il sostegno regionale in tutti i documenti cartacei, informativi e video che sino prodotti durante il progetto e presentati nel corso degli eventi pubblici previsti (incontri e simili) apponendo la dicitura "Con il sostegno della legge regionale Emilia-Romagna n. 15/2018" e il logo della Regione Emilia-Romagna |

II/La sottoscritto/a *	☒ DICHIARA di aver preso atto dell'informativa ai sensi dell'art. 13 del regolamento europeo n. 679/2016
------------------------	---



ANDREA BALDINI
27.05.2026
10:43:20
GMT+01:00